



**Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**  
*curia diocesana*  
**UFFICIO CATECHISTICO**

**XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C**  
(Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30)

«**In cammino verso Gerusalemme**» (Lc 13,22), Gesù accetta la domanda di «un tale» circa “quanti” saranno raggiunti dalla salvezza; su quanti, cioè, lo sguardo del Dio degli Ebrei sarà di accoglienza e su quanti, invece, sarà di condanna e di esclusione. A quel tempo, infatti, alcuni rabbini ritenevano che solo e tutto Israele avrebbe ricevuto la salvezza e grazie alla fedeltà di Dio alle promesse fatte ai Patriarchi, mentre altri ritenevano che il mondo futuro era riservato a pochi anche tra gli Ebrei. Gesù offre un’istruzione che corregge entrambi (cf. Eb 12,5-7): la salvezza non è scontata per nessuno perché Dio può tenere le porte aperte per tutti, anche se pagani (cf. Is 66,18b-21), ma può chiuderle a chi avanza diritti senza cambiare stile di vita, restando comunque «operatore di ingiustizia» (Lc 13,27).

«**Sforzatevi di entrare per la porta stretta**» (Lc 13,24). Con calma, tutti possono entrare nella “sala della vita” e banchettare al tavolo di relazioni vitalizzanti con Dio; ma bisogna lasciare qualcosa: con urgenza e decisione, infatti, è necessario svestirsi delle “opere di ingiustizia” che rendono disumane le relazioni con il Signore e con gli altri. Come Gesù che – una volta a Gerusalemme – si consegnerà totalmente alla volontà e all’amore del Padre (Getzemani e Croce), invocherà perdono per i propri nemici (dalla Croce) e offrirà orizzonti di vita al “buon ladrone”, donando se stesso («Oggi, con me sarai nel paradiso; Lc 23,43).

«**Voi, non so di dove siete**» (Lc 13,24). Non bastano parentele o amicizie che portano ad accordi sottobanco a danno di altri; ci vuole trasparenza e vigilanza, serenità nella decisione di operare secondo giustizia verso Dio e verso il prossimo ... Gesù rovescia, come altre volte (cf. Lc 10,25-37), la domanda iniziale: dalla quantità (di parole dette per salvarsi) alla qualità (della relazione basata sulla giustizia). Non per instaurare una “legge del mercato” quanto per non de-responsabilizzarci; non per favorire la casta dei furbetti e dei parolai che accampano sempre meriti e diritti, ma per favorire gli ultimi onesti e trasparenti: esclusi sì dalle logiche di potere umano, ma aperti alla benevolenza misericordiosa del Signore – come insegna il “buon ladrone”, vero “ultimo” diventato “primo” ad entrare nella salvezza eterna!

«**Siederanno a mensa nel regno di Dio**» (Lc 13,29). Gesù ha un sogno: che tutti possano condividere la stessa mensa perché le porte (ben quattro: una per punto cardinale) sono aperte! Ma, chi effettivamente accoglierà l’invito che supera i confini di razza, di luogo e di tempo? E come rinunciare al “diritto al posto garantito” per far raggiungere “un posto a tavola” anche per gli altri ... operando così la giustizia?

### Per la riflessione

- «*Sforzatevi*» (in greco: *agonizesthe*): è la richiesta di una vita cristiana impegnata, di chi sa anche mettere in atto una «tenerezza combattiva» contro il male (cf. EG 85; 274), di chi accetta la logica del “gareggiare” per raggiungere un obiettivo, ma senza sgomitare o eliminare gli altri: come viverla oggi in una società in cui tali termini sono “fuori moda” e “sospetti” e in cui si indulge alla “fiacca spirituale”, al diventare scansafatiche delegando ogni sforzo per crescere (anche socialmente) ad altri (che vengono “da fuori”) e ad altro (come gli strumenti tecnologici)?

- «*Operatori di ingiustizia*»: si potrebbe riflettere su quali sono le opere di giustizia e quali quelle di ingiustizia presenti nella vita personale, familiare ed ecclesiale ... e con quali modalità si manifesta pure l’«inequità che genera violenza» (EG 59-60; cf. LS 158) essendo «la radice dei mali sociali» (EG 202) ...

- «*Ultimi primi*»: continuando la critica del Battista sulle “sicurezze religiose” (cf. Lc 3,7-14), Gesù mette sul chi va là i credenti perché non vivano di illusioni difendendo una “società cristiana” che esiste solo come ideologia da sbandierare, ma manca di contenuti evangelici ... circa i quali “gli ultimi” diventano “primi” per coerenza di stile di vita ...